

la euro). Sutti è anche presidente di Atc, la società di trasporto pubblico bolognese. Per quella carica prendeva 250 mila poi, viste le nuove norme, era sceso a 90 mila, ottenendo però un extra-compenso da 160 mila euro; il 28 aprile scorso l'Atc gli ha decurtato ancora la busta paga, fino a 141 mila euro totali, ma il giorno dopo è stato inserito nel cda di Hera, consentendogli di recuperare 75 mila euro e tornare sopra quota 200 mila.

Situazione pressoché invariata a Roma, dopo il primo consistente taglio operato nel 2007 dalla giunta Veltroni. Da settembre scorso a gennaio, sono stati tolti due consiglieri in Atac (25 mila euro ciascuno) ma i restanti quattro hanno visto lievitare il loro compenso a 30 mila eu-

ro. Due poltrone in meno anche a Roma metropolitane (50 mila di risparmio), Risorse per Roma (75 mila in meno) e Ama Roma (rifiuti) ma, in quest'ultimo caso, c'è il solito aumento di 5 mila euro per i tre superstiti. Il board più costoso resta quello di Acea, presieduto da **Fabiano Fabiani** (300 mila più indennità variabile), con ad **Andrea Mangoni** (200 mila e compenso aggiuntivo in base ai ricavi) e con **Luigi Spaventa** (ex presidente Consob), **Dino Piero Giarda** e **Luisa Torchia** come consiglieri a 36 mila euro ciascuno. La Regione Lazio si è attivata proprio in questi giorni, rendendo noti i vari compensi aggiornati. Anche qui c'è chi perde e chi guadagna, anche se nel complesso la Regione guidata da **Piero Marrazzo** è stata virtuosa. **Franco Cervi** e **Giovanni Battista Giorgi**, rispettivamente alla presidenza di Cotral e Astral, hanno viste ri-

dimensionate le loro buste paga: il primo è passato da 117 a 105 mila euro, il secondo da 180 a 142 mila. Nel cda di Astral (azienda strade Lazio) ha avuto l'aumento **Stefano Cuzzilla**, da 72 mila euro a 84 mila, ma la società ha comunque risparmiato complessivamente circa 180 mila euro tra tagli di poltrone e riduzioni di emolumenti.

Nessuna variazione in Lazio service (totale compensi 215 mila), presieduta da **Sergio Scicchitano** (90 mila), né in Sviluppo Lazio (totale 176 mila), al cui vertice c'è **Giancarlo Elia Valori** (74 mila). **Riccardo Di Palma** è presidente della Provincia di Napoli, presente in due cda a compenso zero, perché la Finanziaria 2007 ha

fermato una pessima abitudine degli amministratori di piazzarsi nei board e percepire un'ulteriore indennità. Nella provincia napoletana, spicca la Advanced service utility building, nome inglese e cinque compensi: da 33 mila ciascuno per tre consiglieri, da 64 mila per il vicepresidente e da 72 mila per il presidente

**Ettore Nardi**, esponente politico locale dell'Italia dei valori. Inoltre 380 mila euro vanno per pagare gli amministratori delle altre società provinciali. Nessuna decurtazione significativa tra le 21 controllate del Comune di Napoli: il compenso più alto è quello di **Alfredo Mazzei**, vicepresidente della Compagnia trasporti pubblici a 70 mila euro. Clima di austerità che non ha avuto ripercussioni neanche in Regione dove, rispetto al 2007, le indennità per i manager sono rimaste pressoché invariate.

*Gabriele Mastellarini*

**DUE  
POLTRONE  
IN MENO ANCHE A  
ROMA  
METROPOLITANE,  
AMA, RISORSE  
E ATAC**

## REGIONE SICILIA

### UNA MINIERA D'ORO PER 96 MANAGER

Oltre 3,3 milioni di compensi annui in 25 partecipate, compresa la Stretto di Messina. La Regione Sicilia è una vera miniera d'oro per i 96 manager incaricati. Primo in classifica è il presidente di Siciliacque **Gaetano Scaravilli** con 115 mila euro annui. Poi **Fausto Desideri**, semplice consigliere di Riscossione Sicilia, a 110 mila. In Multiservizi tutti si sono aumentati la paga: il presidente **Sebastiano Bugaretta** passa

da 13 mila euro dell'agosto 2007 agli attuali 111 mila, i consiglieri **Salvatore Gueli** e **Leonardo La Mura** da 10 mila ciascuno a 98 e 70 mila. Il presidente di Sicilia e-Innovazione, **Enrico Basile**, aumenta da 60 mila euro a 100 mila, il vice **Francesco Trapani** da 35 mila a 87 mila, i consiglieri **Giuseppe Tomaino**, **Giuseppe Li Calzi** e **Nunzio Romeo** da 35 mila a (rispettivamente) 87 mila, 50 mila e 80 mila.